



# Eccezionale omaggio della Cina a Tito A Pechino e Shanghai bandiere a tutto

Hua Guofeng ai funerali - In un messaggio si dice che « il movimento comunista internazionale ha perso un veterano, la causa della pace un artefice, il popolo cinese un compagno d'armi »

PECHINO — Il presidente e primo ministro Hua Guofeng guiderà la delegazione cinese ai funerali di Tito. Lo ha annunciato ieri un comunicato diffuso a Pechino dal ministero degli Esteri. Della delegazione farà parte il vice primo ministro Ji Pengfei. Il comunicato ha rappresentato la prima reazione ufficiale cinese alla morte del presidente jugoslavo: il testo annunciava anche che tutte le bandiere a Pechino e a Shanghai sarebbero state issate per una giornata a mezz'asta.

Tito « operò con grande impegno per salvaguardare e sviluppare l'amicizia tra i popoli di Cina e Jugoslavia »: la sua visita del 1977 a Pechino fece entrare le relazioni bilaterali in « una nuova fase, quella di un integrale e sostenuto sviluppo », ed ebbe anche « un grosso impatto sulla vita internazionale contemporanea ».

per la verità, per le sue nobili qualità e per la ampiezza di vedute da comunista ».

## Schmidt incontrerà a Belgrado alcuni leaders dei paesi dell'Est

BONN — Il Presidente federale Carstens guiderà la delegazione dei Germani occidentali ai funerali di Tito. Ne faranno parte anche il cancelliere Schmidt, il ministro degli Esteri Genscher e Willy Brandt che sarà a Belgrado sia come presidente della SPD che come presidente dell'Internazionale socialista.

per le fonti governative di Bonn — si incontrerà nella capitale jugoslava con esponenti dei paesi socialisti, fra cui Honecker (RDG), Gierk (Polonia) e Kadar (Ungheria). Si prevede anche un incontro con il Primo ministro indiano Indira Gandhi. Tutti i colloqui del cancelliere avranno come tema principale l'attuale crisi internazionale.

# Fidel Castro: sono soprattutto i non allineati a essere colpiti

Proclamati a Cuba tre giorni di lutto nazionale - Una lunga biografia pubblicata dal « Granma » in cui si riconosce la funzione universale svolta da Tito

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Il governo cubano ha proclamato tre giorni di lutto nazionale per la morte di Tito. Così come è stato deciso dal Consiglio di Stato, la bandiera nazionale sarà esposta a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici fino al 7 maggio.

Dopo aver ricordato che i sentimenti di dolore del popolo jugoslavo sono condivisi da tutti quelli che nel mondo hanno lottato per la liberazione nazionale e per lo sviluppo dei popoli, il messaggio di Fidel Castro così prosegue: « Ricordo in queste ore l'incontro fraterno che abbiamo avuto con il presidente Tito. La sua presenza alla sesta Conferenza dei non allineati celebrata nella nostra capitale è stata l'ultima comparsa sullo scenario internazionale. E non può essere dimenticata da noi. Il movimento dei non allineati si sente oggi anche commosso per la perdita di chi è stato uno dei suoi fondatori ».

« Nel suo messaggio, il presidente dei non allineati, aggiunge che la morte di Tito è avvenuta nel momento in cui « il processo di distensione si è interrotto: la minaccia di una nuova guerra fredda compare sulla scena internazionale; la causa della sovranità e integrità territoriale di tutti i paesi richiede un rinnovato sforzo; e l'aspirazione dei popoli in via di sviluppo per ottenere un cambio nelle relazioni politiche ed economiche internazionali, che conduca al nuovo ordine internazionale. Incontra ogni volta maggiori difficoltà ».

« Nel riaffermazione dei suoi principi basilari, nel lavorare instancabilmente per un mondo libero eliminando la disuguaglianza fra i paesi, l'oppressione nazionale, il razzismo, cause che hanno avuto nel presidente Tito una permanente bandiera ».

Dal corrispondente L'AVANA — Il 9 settembre scorso, quando ormai la sesta conferenza dei paesi non allineati stava per concludersi, il presidente della Guinea, Sekou Touré aveva preso la parola per presentare all'assemblea un « progetto di risoluzione » in cui si esprimeva un alto riconoscimento pubblico al presidente Tito per la sua « fedeltà più rigorosa agli obiettivi che il movimento si è dato fin dall'inizio ».

# Il terzo mondo lo salutò all'Avana

Il 9 settembre il vertice dei non allineati acclamò e ringraziò il « padre fondatore »

creasse una nuova forza portatrice della voce della pace, della fraternità, della solidarietà, la voce della lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo ».

« E aveva concluso: « Non sappiamo se qualcuno fra quelli presenti abbandonano o, chissà, tradirà la lotta. E' precisamente anche per questo che oggi esprimiamo l'omaggio all'uomo che è rimasto fedele alla sua lotta ».

« Qualcuno si aspettava anche di assistere, al contrario, ad una divisione, a una scissione, però — aveva concluso — « sempre sono stato convinto che dovevamo fare di tutto per impedire che ciò accadesse. Oggi mi sento molto felice perché abbiamo ottenuto di mantenere la nostra unità prendendo decisioni importanti per lo sviluppo ulteriore e il consolidamento della politica del non allineamento ».

# Messaggi di Pertini e Giovanni Paolo II

ROMA — E' morto un grande uomo: l'ultimo dei grandi della seconda guerra mondiale; sono queste le espressioni usate nei numerosi messaggi di cordoglio.

« Il sincero cordoglio del Senato è stato partecipato da Fanfani al presidente dell'Assemblea nazionale Markovic. Il presidente del Consiglio Cossiga ha ricordato il « lusingante contributo che l'uomo di Stato scomparso ha offerto per il consolidamento dei rapporti italo-jugoslavi ».

« Il Papa Giovanni Paolo II ha espresso il suo « dolore » in un messaggio inviato al presidente della Repubblica jugoslava Lazar Kolisevski. « Telegrammi che esprimono il dolore dei lavoratori italiani per la morte di Tito sono stati inviati dai dirigenti delle segreterie generali di Cgil-Cisl-Uil. »

« Il segretario del Psi Bettino Craxi (che parteciperà ai funerali di Tito) ha trasmesso un messaggio all'ambasciatore jugoslavo a Roma nel quale — a nome dei socialisti — rende « un reverente omaggio » alla memoria dello statista scomparso. « Dolore e solidarietà » sono testimoniati nel telegramma inviato da Lucio Magri a nome del Pdup. Un messaggio ai dirigenti jugoslavi è stato trasmesso anche dal compagno De Martino, ex segretario del Psi. Telegrammi di cordoglio sono stati inviati anche dal senatore Giovanni Spadolini, segretario del PRI, e dal segretario del PLI Zanone.

# Tributo unanime in Francia allo statista scomparso

Marchais ricorda le « ingiuste condanne » del movimento comunista internazionale

Dal nostro corrispondente PARIGI — Omaggio pressoché unanime all'ultimo dei sopravvissuti fra le grandi figure che hanno marcato la storia del nostro tempo, speranza che la sua opera di uomo di Stato e di partito non vada perduta e che la Jugoslavia « porciocionalmente piazzata alle frontiere tra due Europee nate dalla spartizione della seconda guerra mondiale », resti uno dei perni del non allineato. Sono questi i sentimenti che dominano la profonda emozione che anche in Francia ha sollevato la scomparsa di Tito. Ne testimoniò la pagina intitolata « Organi di stampa di oggi tendenza dedicono alla vita e all'opera del grande scomparso, il coro dei messaggi di cordoglio del capo dello Stato, del primo ministro, dei leader politici, dei leader sindacali e quelli dei due grandi partiti comunista e socialista. »

« Il nome di Tito — scrive nel suo messaggio il segretario del PCP Georges Marchais che « l'Humanité » pubblica sotto un titolo a tutta pagina — resterà unito alla lotta per impegnare il suo paese in una via originale e nuova, nella costruzione di un socialismo autogestito conforme alle tradizioni e alle realtà della Jugoslavia... Vi pervenne sormontando le penose difficoltà ereditate dalla guerra, resistendo alle condanne ingiuste e alle pressioni del movimento comunista internazionale, compresa la PCF rifiutando di cedere alle sollecitazioni dell'imperialismo ».

« Il nome di Tito resterà unito — scrive ancora Marchais — alla causa dell'indipendenza, della sovranità dei popoli e della pace. La sua azione instancabile per il superamento della divisione del mondo in blocchi ha giocato un ruolo determinante nella nascita e nello sviluppo del movimento dei non allineati... Fu uno dei padri di questo movimento e uno dei principali animatori fino all'ultimo istante della sua vita ».

Tutti i messaggi di cordoglio nel sottolineare la statura di Tito e l'opera da lui svolta, si sul piano interno che internazionale consistono in questo aspetto lasciando intendere quale pericoloso vuoto sorgerebbe in Europa e nel mondo se la sua eredità andasse in qualche modo dispersa o venisse comunque minata.

Più o meno giustificati, realmente o artificialmente argomentati, i temi del futuro della Jugoslavia « dopo Tito » sono sulla stampa al centro dell'attenzione. C'è una ampia concordanza nel ritenere (è il caso ad esempio del Figaro e di Le Monde) che la scomparsa di Tito segnerà « una dura prova per la Jugoslavia » e che essa « nelle settimane e i mesi che seguiranno dovranno affrontare la sua solidità non era dovuta solo alla presenza di un uomo ma il frutto di una volontà comune » (Le Monde).

# Londra: essenziale la coesione del paese

Ai funerali i membri del governo conservatore e dell'opposizione laburista

Dal nostro corrispondente LONDRA — Il futuro della Jugoslavia, il mantenimento dell'attuale stabilità ed equilibrio, la sua coesione interna e sicurezza esterna, sono essenziali per la pace e lo sviluppo internazionale, per le realizzazioni e le prospettive dell'Europa stessa. I tributi alla grandezza dello scomparso presidente Tito si uniscono, nei commenti inglesi, alle analisi sulla situazione odierna di un paese che ha meritato, nel corso degli anni, la stima e il consenso anche presso quegli ambienti conservatori che possono avere, riserve di carattere ideologico.

I contatti fra la Gran Bretagna e la nuova Jugoslavia creata da Tito, in pieno spirito di Churchill che, in piena guerra, incontrò Tito a Caserta per un aperto scambio di idee sulla base del comune interesse a scongiurare il nazismo. C'era voluto del tempo, da parte inglese, per superare l'ignoranza dei fatti (la forza e la qualità del movimento partigiano jugoslavo) e la diffidenza (il programma di radicali riforme economiche e sociali sostenuto dai comunisti); ma il contatto operativo era stato finalmente stabilito, a metà del '41, con la famosa missione Deakin.

Proprio l'inviato inglese di allora, Deakin appunto, è stata una delle prime e più vivide voci a rendere omaggio alla memoria di Tito e a ricordare situazioni ed episodi emblematici che, fin da quell'epoca ormai lontana, confermano con l'evidenza dei fatti storici, la linea di fondo che caratterizza la Jugoslavia di oggi: una ricerca originale e autonoma intrinseca al tipo di sviluppo interno e alle posizioni di politica estera attra-

verso il non allineamento e la coesistenza.

Alle esequie parteciperà il duca di Edimburgo, in rappresentanza della Casa reale inglese, insieme ai membri del governo conservatore e della opposizione laburista, i quali si sono associati al cordoglio della Jugoslavia con numerosi messaggi di condoglianze, partecipazione, elogio.

# Waldheim: perdita irreparabile per la Jugoslavia e il mondo

NEW YORK — Alle Nazioni Unite, il segretario generale Kurt Waldheim ha definito la scomparsa di Tito « una perdita irreparabile per il suo paese e per il mondo. Era un vero eroe e con la sua morte, l'ultima delle grandi figure dei nostri tempi è scomparsa ».

« Il presidente messicano José Lopez Portillo, in un messaggio di condoglianze al popolo jugoslavo, definisce Tito « uno dei grandi uomini della storia universale, un combattente internazionale ».

« Riferendosi più in generale alla politica internazionale, il testo cinese rileva che Tito seppe conquistarsi « grande prestigio » come « sostenitore della giustizia » e delle « lotte di liberazione delle nazioni e dei popoli oppressi ».

« Ricordando anche lo scomparso leader jugoslavo fu tra i « principali fondatori del movimento dei paesi non allineati », il messaggio aggiunge che « i suoi costanti sforzi furono indispensabili alla crescente forza di tale movimento ».

Sulle relazioni bilaterali, il testo firmato da Hua Guofeng e Ye Jianying afferma che « l'Algeria piange per Ti-

# Espressioni di cordoglio da tutto il mondo arabo

BEIRUT — Bandiere a mezz'asta oggi in Egitto, Libia, Algeria, Siria e altri paesi arabi in seguito alla morte del presidente jugoslavo Tito.

Radio Damasco ha ricordato lo scomparso affermando che gli arabi hanno perso « un grande e sincero amico ».

« Inlito la morte di Tito « una grande perdita per la causa della libertà e della stabilità mondiale ». A Beirut, il primo ministro libanese Salim El Hoss ha ricordato Tito come « il grande fondatore » del movimento dei non allineati.

« L'Algeria piange per Ti-

« Tiro alla testa dei comunisti e del popolo jugoslavo scrisse una delle pagine più belle della storia della libertà e della democrazia ». Carrillo ha continuato affermando: « A livello internazionale scomparso un grande difensore della giustizia ». Sono persuaso che la Jugoslavia continuerà la stessa politica di non allineamento che ha seguito fino